



LA SPERANZA DEGLI SPOSI

E' GUARDARE CON TE OLTRE IL BUIO (PROVE, FRAGILITA', ERRORI)



PREGHIERA INIZIALE

*Sono un uomo/una donna di speranza
perché credo che Dio
è nuovo ogni mattina.*

*Sono un uomo/una donna di speranza
perché credo che lo Spirito Santo
è all'opera nella Chiesa e nel mondo.*

*Sono un uomo/una donna di speranza
perché credo che lo Spirito Creatore
dà a chi lo accoglie una libertà nuova
e una provvista di gioia e di fiducia.*

*Sono un uomo/una donna di speranza
perché so che la storia della Chiesa
è piena di meraviglie.*

*Sperare è un dovere, non un lusso.
Sperare non è sognare,
ma è la capacità di trasformare
un sogno in realtà.*

*Felici coloro che osano sognare
e che sono disposti a pagare il prezzo
più alto perché il sogno prenda corpo
nella loro vita.*

Leon Joseph card. Suenens

"Un angelo li condusse fuori" (Atti 5, 17-25)

I discepoli hanno vissuto il gioioso evento della Pentecoste con il dono dello Spirito Santo sulle loro persone. Si sentono pieni di coraggio e di forza. Soprattutto avvertono un bisogno incontrollabile di far conoscere a tutti che Gesù è risorto e vivo. "Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e udito. Di questo noi siamo testimoni", ripetono davanti alla folla di Gerusalemme. Ma questa franchezza e gioiosità procurano loro una vera e propria persecuzione da parte dei capi religiosi. Di fatto vengono arrestati e condotti in prigione. Ma nella notte, "un angelo del Signore, aprì le porte della prigione, li condusse fuori e disse: "Andate e proclamate davanti al popolo tutte queste parole di vita". Ed essi vanno pieni di gioia, desiderosi di rendere ragione della speranza che portano in cuore.

• **"Li gettarono nella prigione pubblica".** Immagino gli sposi come questi discepoli. La gioia dell'amore, soprattutto nei primi tempi di matrimonio, li rende pieni di entusiasmo, di fede e di speranza per il senso di unità che li avvolge, di validità che li sostiene, di consolazione che li appaga. Ma la vita, anche per gli sposi, non è sempre una passeggiata in un giardino di fiori. Anch'essa può trasformarsi in una strada in salita, in una notte buia o addirittura in una prigione oscura, della quale non si vede il limite né la fine. Una prigione che può arrivare a motivo di fatti imprevisti o di persone che si intromettono ad infastidire i nostri rapporti o di piccoli fatti di incomprensioni e di amarezze, procurati da una certa superficialità o da un dare per scontato troppe cose. Possono anche accadere giorni di non ascolto, sensi di delusione, o semplicemente dolori fisici e difficoltà nel lavoro che rendono meno armoniosa la relazione coniugale. Può perfino accadere che la triste nube di una crisi coniugale possa sostare nella nostra casa e procurare giorni di grande sofferenza e voglia di cambiare aria. E' importante fermarsi a pregare e verificare insieme, riconoscere i propri errori e cercare sempre di ripartire. La vita, infatti, anche quando attraversa questi tunnel o sosta in angoli oscuri o visita prigioni pubbliche, non è una disperazione o un fine corsa, ma resta una meravigliosa opportunità della quale

è possibile avvalersi per crescere come persone e come sposi.

Con quali sentimenti affronto i momenti bui e difficili della nostra relazione coniugale?

- “Un angelo li condusse fuori”. I discepoli sono stati portati fuori dal carcere che li teneva bloccati grazie all'intervento di un angelo. Come possono gli sposi uscire dai loro momenti difficili non tanto scottati, ma possibilmente maturati? Anche per loro c'è un angelo che li può aiutare, aprendo le porte; anzi ci sono più angeli. C'è l'angelo della Parola di Dio sulla quale possiamo confrontarci e trovare luce nei nostri chiarimenti e incoraggiamento per sostenere la nostra personale conversione. C'è l'angelo del sacerdote che accompagna la nostra coppia, ne accoglie la confessione, aiuta a leggere la volontà di Dio nelle occasioni di scelte importanti per la vita di relazione e di famiglia, favorisce il cammino personale nella reciproca accoglienza e nel perdono. C'è l'angelo di una coppia amica che compie insieme a noi un itinerario di formazione e di spiritualità, con la quale possiamo interrogarci e farci aiutare nel chiarire eventuali incomprensioni. C'è l'angelo dell'uno o dell'altro coniuge, forse più aperto alla

grazia o più pronto al perdono o più attento alla voce di Dio, il quale con più disponibilità e coraggio sollecita alla fiducia e alla speranza, magari pagando di persona o pazientando oltre misura. C'è l'angelo di una persona buona o di un religioso/a che quando siamo in acque agitate sa avvicinarsi e confidare: “Oggi prego particolarmente per voi”, o “Coraggio. Il Signore vi ama!”. C'è l'angelo della preghiera in coppia, con l'invocazione insistente allo Spirito Santo, che riscalda i cuori e agevola il ravvivarsi dell'amore profondo.

Quale decisione prendiamo per superare meglio i giorni grigi della nostra vita di sposi?

Vieni Spirito dell'amore profondo. Vieni Spirito del cuore coraggioso e forte, rendici capaci di tenerci stretti per mano quando la sera o la notte avvolgono la nostra relazione. Amen!

Don Pietro Pellegrini

